

A TUTTE LE SOCIETA' ISCRITTE ALL'ALBO

LORO SEDI

Giungono allo scrivente frequenti e quotidiane richieste di informazioni, da parte di aziende iscritte alla Associazione ed anche da parte di società non aderenti, sui provvedimenti in corso di esame da parte del Governo di interesse del settore, che dovrebbero confluire nel decreto-legge di prossima adozione.

Pur comprendendo lo stato di apprensione che informa tutti gli addetti del settore, ragioni di opportuna riservatezza e di necessaria prudenza consigliano di non pubblicizzare le iniziative ed i contatti che, nonostante il periodo di isolamento imposto dalla pandemia, sono stati avviati e che vengono giornalmente coltivati con i vari interlocutori istituzionali.

Posso comunicarvi, però, che d'intesa con il Direttivo si sono tenuti incontri in teleconferenza con il Direttore Centrale del Ministero dell'economia e delle finanze e con Anci-Ifel, nel corso dei quali sono state esaminate e valutate alcune proposte legislative dirette a superare, senza eccessivi traumi, l'attuale fase emergenziale.

Le stesse proposte sono state trasferite ai Dicasteri interessati, ai Parlamentari componenti delle commissioni Finanze e Bilancio ed ai competenti uffici legislativi del MEF, del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero delle regioni e delle autonomie ed hanno costituito oggetto di valutazione e di esame.

Mercoledì 22 p.v. è previsto un incontro per la stesura dei provvedimenti che riguarderanno il tema generale della finanza locale, dei trasferimenti erariali ai comuni, della modulazione delle scadenze tributarie, compresa la individuazione del soggetto che sarà deputato all'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Su tale ultimo punto sono stato interpellato dal MEF ed ho espresso il parere, già condiviso con il Direttivo, secondo il quale sarebbe opportuno che fossero i comuni a decidere scadenze e termini dei versamenti d'imposta, oltre ad una modulazione dei termini di versamento, in relazione alle categorie merceologiche o alle attività svolte, tenuto conto che non tutti i settori sono

stati colpiti dalla emergenza ancora in atto; alcuni di essi ne hanno tratto addirittura vantaggio (si pensi, per es. alla grande distribuzione, alla filiera alimentare ecc.), mentre altri hanno visto azzerare interamente i ricavi (bar, ristoranti, locali pubblici in genere). I Comuni dovranno anche tener conto che il secondo comma dell'art. 12 del Dlgs 24.09.2015, n. 159, richiamato dall'art. 67 del D.L. n. 18/2020, che prorogava "i termini di prescrizione e di decadenza delle attività degli uffici degli enti impositori", è stato espunto in sede di conversione in legge del citato D.L.

Dovrebbe essere esaminata anche la posizione dei soggetti, come le aziende che gestiscono i servizi di accertamento e riscossione delle entrate degli enti territoriali, la cui attività è stata (e rimarrà) sospesa per buona parte dello stato di emergenza.

Sono state prese in favorevole considerazione, per quanto di mia conoscenza, le proposte avanzate dall'Associazione, che comportano la necessità di una rinegoziazione dei contratti in corso, anche in deroga alle previsioni del codice dei contratti. Nel testo dell'emanando decreto dovrebbe esserci una espressa disposizione che dovrebbe ricalcare il testo già esaminato dal Direttivo.

Non sfuggirà a chi legge l'uso frequente del condizionale: lo impongono ragioni di prudenza e di serietà.

La prossima settimana, sulla scorta delle decisioni assunte dal Governo, ci collegheremo in videoconferenza, allargata a tutte le società iscritte all'albo, per un esame congiunto del testo legislativo.

Cordiali saluti.

Roma, 20 aprile 2020

Il Presidente
Avv. Pietro di Benedetto

